AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERREMOTO 6.4 IN CROAZIA, AVVERTITO ANCHE IN ABRUZZO: ALMENO 6 MORTI, SI CERCANO DISPERSI

29 Dicembre 2020



ZAGABRIA – Per la Croazia è stata la scossa più violenta degli ultimi 140 anni, quella di magnitudo 6.4 registrata oggi alle 12.19, avvertita in Italia, lungo la costa adriatica dall'Abruzzo a Trieste.

L'epicentro è stato individuato a pochi chilometri da Zagabria, intorno a Petrinja, una cinquantina di km a sud della città, una regione già colpita ieri da scosse. Gravi danni, edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina. Una centrale nucleare in Slovenia è stata chiusa per precauzione dopo la scossa.

Sono almeno sei le persone morte secondo i dati del Ministero dell'Interno, citato dall'agenzia stampa croata Hina, mentre prosegue la ricerca dei sopravvissuti fra le macerie. È una bambina di 13 anni la prima vittima accertata ma poco dopo sono stati trovati altri corpi, quello di un giovane di 20 anni e di tre altri uomini, due dei quali padre e figlio, morti sotto le macerie a Petrinja e in frazioni vicine. I feriti sono almeno 26, sei dei quali in gravi condizioni. Ma si teme un bilancio ben più pesante.

Il sindaco di Petrinja ha prima dato la notizia della morte della bambina, poi ha aggiunto generiche informazioni relative ad un bilancio peggiore: "È rimasta schiacciata dalle macerie di una parte della casa che è crollata, stavo cercando mia figlia, ma ho trovato lei, ho cercato invano di rianimarla per 40 minuti poi è arrivata una ambulanza. Ha compiuto 13 anni cinque giorni fa, le ho messo un rosario al collo. Questo non ha nulla a che fare con la vita, la mia città è completamente distrutta. Non si può descrivere, è come a Hiroshima", ha detto il primo cittadino Darinko Dumbovic. "Abbiamo bisogno di vigili del fuoco, un tetto è caduto su un'auto, abbiamo bisogno di aiuto", è il suo appello citato dai media croati.

Il quotidiano croato in lingua italiana La Voce del Popolo di Fiume ha raccontato che un boato è stato percepito in tutta la Croazia, ma anche in Italia, Slovenia, Ungheria, Austria, Bosnia ed Erzegovina e Serbia. A Petrinja lunedì è stata avvertita una scossa di magnitudo 5,3 della scala Richter. Le linee telefoniche sono andate in tilt. Le immagini diffuse da Petrinja e Sisak, le due città più colpite, sono drammatiche, mostrano edifici crollati e distruzione. A Sisak è crollato il tetto dell'ospedale locale. Danni anche a Zagabria, la capitale ancora alle prese con le conseguenze del violento terremoto di marzo. La scossa delle 12.19 di oggi è la più violenta mai registrata in Croazia da 140 anni a questa parte.

Solidarietà e offerte di aiuto sono arrivate dall'Unione europee e dai Paesi vicini, mentre si cercano dispersi tra le macerie, centinaia di famiglie sono rimaste senza casa. A Zagabria il traffico è impazzito anche a causa dei semafori che hanno smesso di funzionare. Nel tardo pomeriggio è ripresa la fornitura di elettricità in quasi tutta la capitale. La Croce Rossa ha parlato di situazione grave e l'esercito si è unito ai primi soccorritori. Scene di panico sono state registrate nella capitale, mentre la centrale nucleare di Krsko in Slovenia è stata fermata a scopo precauzionale. Una serie di scosse minori è stata avvertita nel centro del Paese, la più forte 13.34 di magnitudo 4,5 ed epicentro a 14 chilometri da Sisak. La centrale termica di Sisak, non non in funzione, è stata danneggiata. Il prefetto della contea di Sisak-Moslavina, Ivo Zinic, ha assicurato che l'ospedale di Sisak funziona nonostante i danni. La struttura è crollata, con l'eccezione dell'edificio che ospita il reparto di ginecologia e del nuovo padiglione centrale, ma nonostante questo si continua a curare feriti. La Protezione civile ha allestito centri di accoglienza nello stadio e nel palazzetto dello sport. Il sindaco di Petrinja ha riferito che un asilo è crollato ma all'interno non c'era nessuno.

Tante in Abruzzo le testimonianze di cittadini che lo hanno avvertito, soprattutto lungo la costa.

"Io abito al quarto piano, è stata forte e lunga, oltre 15 secondi. Ho pensato che fosse successo un altro grave terremoto all'Aquila. Per fortuna non è stato così anche se siamo comunque tutti addolorati per quanto accaduto nella vicina Croazia alla quale siamo vicini", racconta un pescarese. La forte scossa è stata avvertita persino dentro i Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso. Gli operatori si sono accorti distintamente del sisma per la notevole sensibilità degli strumenti. Tra questi specialmente il reparto che usa il "criostato", una specie di enorme frigorifero molto sensibile che studia i neutrini nell' esperimento "Cuore", che si è riscaldato in modo sensibile.

"Il terribile terremoto che ha colpito la Croazia riporta alla memoria di noi abruzzesi i tragici giorni vissuti nel recente passato. Per questo motivo i sentimenti di vicinanza con le popolazioni croate, che esprimo a nome personale e dell'intera giunta regionale abruzzese, sono sentiti e sinceri. In un momento già difficile a causa della pandemia la gente croata viene messa nuovamente a dura prova. La Regione Abruzzo è a disposizione tramite l'Agenzia regionale di Protezione civile a intervenire per dare ogni supporto utile, con i propri uomini e mezzi, attraverso le competenze che sono state acquisite nel corso di questi anni", le parole del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli